



ALLEGATO 1) ALLA DELIBERAZIONE
GIUNTA COM.LE N. 143 DEL 20/12/2013
Il Segretario Comunale
f.lla Dott.ssa Caterina RAVINALE

COMUNE DI LA LOGGIA
PROVINCIA DI TORINO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI
- art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001 -

PREMESSA

Il Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di La Loggia è emanato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012 numero 190, recante "Disposizioni per la prevenzione della repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione". È definito ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del Codice di comportamento generale, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013.

CONTENUTO DEL CODICE

Il codice si suddivide in n. 24 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del Codice generale sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT nelle "Linee guida" approvate con la delibera n. 75/2013.

Il Codice predisposto da questa Amministrazione si applica ai/alle dipendenti del Comune di La Loggia sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che parziale, anche in posizione di diretta collaborazione con gli organi politici. Le stesse disposizioni si estendono, per quanto compatibile, a collaboratori e consulenti dell'Ente, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione comunale.

Gli articoli non ripetono il contenuto delle corrispondenti norme del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ma integrano e specificano le previsioni normative ivi riportate. In tal modo si è evitato di appesantire il testo del provvedimento e di creare possibili perplessità applicative, allorché una stessa disposizione normativa venga riprodotta in più fonti di differente livello gerarchico.

Il presente codice individua le norme precettive che stabiliscono i doveri di comportamento dei pubblici dipendenti (doveri che vanno ad integrare quelli d'ufficio e le altre ipotesi di responsabilità disciplinare previsti dalle norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi) rinviando, per quanto riguarda l'individuazione delle sanzioni disciplinari da applicare e il procedimento di irrogazione delle stesse, alle norme vigenti sulla responsabilità e sul procedimento disciplinare.

ARTICOLI DEL CODICE

Si riportano sommariamente gli articoli con la disciplina di riferimento, evidenziando gli aspetti peculiari.

Art. 1 - Disposizioni di carattere generale

- Rinvio alla legge ed al Codice Generale (D.P.R. n. 62/2013)
- Disposizioni sulla pubblicazione e diffusione

Art. 2 - Ambito di applicazione del codice

- Identificazione dei soggetti a cui si applica il Codice
- Clausole negoziali da inserire nei contratti di collaborazione, consulenza o servizi

Art. 3 - Regali, compensi e altre utilità (art. 4 del D.P.R. n. 62/2013)

- Definizione dei regali di modico valore o previsione del divieto di riceverli
- Definizione dei criteri di valutazione del valore
- Modalità di utilizzo da parte dell'amministrazione dei regali ricevuti al di fuori dei casi consentiti
- Decurtazioni dello stipendio

Art. 4 - Incarichi di collaborazione extra istituzionali con soggetti terzi

- Limiti all'accettazione di incarichi esterni
- Rinvio alla disposizioni disciplinanti gli incarichi extraistituzionali

Art.5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del D.P.R. n. 62/2013)

- Definizione ambiti di interesse che possono interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio
- Precisazione del termine entro cui effettuare la comunicazione al proprio responsabile sull'adesione o appartenenza ad associazioni ed organizzazioni (comma 4)
- Procedimentalizzazione delle modalità di comunicazione delle informazioni rilevanti e dell'obbligo periodico di aggiornamento

Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse

- Richiamo all'art. 6 del D.P.R. n. 62/2013
- Modalità e tempistiche per rendere le comunicazioni

Art. 7 - Obbligo di astensione (art. 7 del D.P.R. n. 62/2013)

- Procedimentalizzazione della comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni al responsabile dell'ufficio
- Previsione di un sistema di archiviazione dei casi di astensione

Art. 8 - Prevenzione della corruzione (art. 8 del D.P.R. n. 62/2013)

- Rinvio alle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- Specifica degli obblighi di collaborazione dei dipendenti con il Responsabile per la prevenzione della corruzione
- Definizione canali di segnalazione
- Indicazione delle misure di tutela del dipendente che segnala un illecito all'amministrazione

Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità (art. 9 del D.P.R. n. 62/2013)

- Rinvio alle previsioni del Piano triennale della trasparenza
- Previsione di eventuali regole volte a favorire un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti alla comunicazione ed alla pubblicazione dei dati, come previsto dalla normativa vigente in materia

Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati (art. 10 del D.P.R. n. 62/2013)

- Individuazione dei comportamenti nei rapporti privati ritenuti lesivi dell'immagine dell'amministrazione

Art. 11 - Comportamento in servizio (art. 11 del D.P.R. n. 62/2013)

- Previsione dell'obbligo da parte dei dipendenti di osservare l'orario di lavoro e di orientare l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza e d efficacia
- Previsione dell'obbligo da parte del Responsabile di Servizio di rilevare e tenere conto delle eventuali deviazioni dall'equa e simmetrica ripartizione dei carichi di lavoro, dovute alla negligenza di alcuni dipendenti

- Previsione dell'obbligo per il Responsabile di controllare e di vigilare sul corretto uso dei permessi di astensione e delle timbrature delle presenze da parte dei propri dipendenti
- Previsione dei vincoli sull'utilizzo adeguato di materiali, attrezzature, servizi e risorse, imponendo ai dipendenti determinate regole d'uso

Art. 12 - Rapporti con il pubblico (art. 12 del D.P.R. n. 62/2013)

- Previsione di comportamenti dei dipendenti ispirati alla correttezza, disponibilità e spirito di servizio nei rapporti con l'utenza favorendo l'accesso alle informazioni e salvaguardando l'immagine dell'amministrazione
- Richiamo alle procedure e tempistiche previste nel regolamento di accesso
- Precisazione che alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e dell'esautività della risposta
- Previsione del rispetto degli standard di qualità e quantità dei servizi fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi
- Specifica degli obblighi di comportamento dei dipendenti nel rendere le informazioni agevolando e indirizzando gli utenti per evitare una molteplicità di accessi

Art. 13 - Disposizioni particolari per i Responsabili di Servizio (art. 13 del D.P.R. n. 62/2013)

- Previsione per il Responsabile dell'obbligo di svolgere con diligenza le proprie funzioni adottando un comportamento organizzativo adeguato e perseguendo gli obiettivi assegnati
- Procedimentalizzazione della comunicazione dei dati relativi ai conflitti di interesse di cui al comma 3, prevedendo anche un obbligo di aggiornamento periodico
- Indicazione delle modalità e dei soggetti a cui i dipendenti possono segnalare eventuali disparità nella ripartizione dei carichi di lavoro da parte del dirigente
- Previsione dell'obbligo per il Responsabile di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità da parte dei propri dipendenti

Art. 14 - Contratti ed altri atti negoziali e rapporti privati del dipendente

- Definizione ed applicazione art. 14 del D.P.R. n. 62/2013

Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative (art. 15 del D.P.R. n. 62/2013)

- Rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione
- Pianificazione e diffusione conoscenza del Codice
- Sistema di monitoraggio
- Pianificazione attività formativa dei dipendenti

Art. 16 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del Codice (art. 16 del D.P.R. n. 62/2013)

- Rinvio ai principi di gradualità e proporzionalità
- Rinvio all'art. 16 del D.P.R. n. 62/2013
- Incidenza del mancato rispetto del codice di comportamento sulla valutazione del dipendente

Art. 17 – Disposizioni per il personale appartenente a particolari famiglie professionali

- Rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione per la definizione dei comportamenti attesi da parte del personale assegnato alle aree ad elevato rischio.

Art. 18 – Incompatibilità

- Previsione delle attività incompatibili o che generano conflitto di interessi con le funzioni svolte dal dipendente o dall'ufficio di assegnazione

Art. 19 – Attività e incarichi compatibili

- Previsione delle attività compatibili soggette ad autorizzazione o comunicazione preventiva all'Amministrazione

Art. 20 – Criteri e procedure per le autorizzazioni

- Definizione criteri di valutazione e parametro da assumere come limite annuo del compenso corrisposto per l'attività extra istituzionale

Art. 21 – Procedura autorizzativa

- Previsione delle modalità di richiesta dell'autorizzazione a svolgere attività extraistituzionale e contenuto della domanda
- Previsione del soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione

Art. 22– Responsabilità e sanzioni

. Previsione delle sanzioni in caso di svolgimento di incarico extraistituzionale senza la preventiva autorizzazione dell'Ente

Art. 23 – Anagrafe delle prestazioni

- Previsione dell'obbligo di comunicazione del compenso al settore che gestisce l'anagrafe delle prestazioni

Art. 24 – Norme finali

- Rinvio al D.P.R. n. 62/2013 ed alle norme in esso richiamate.
- Previsione delle modalità di approvazione e pubblicazione

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013.

In particolare:

- sono state seguite, sia per la procedura che per i contenuti specifici, le linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni elaborate dalla CIVIT ed approvate definitivamente con delibera n. 75/2013;
- è stato reso il parere obbligatorio del Nucleo di Valutazione, acquisito con verbale del 18 dicembre 2013;
- è stato esaminato in sede di Conferenza di servizio con i responsabili di servizio ;
- la "procedura aperta" è stata attuata mediante la pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, in data 6.12.2013, dei seguenti documenti: 1) avviso pubblico – 2) ipotesi di codice predisposto dall'Amministrazione su cui formulare le osservazioni.
TUTTI i soggetti interessati sono stati invitati a fornire in merito alla allegata bozza di Codice di Comportamento eventuali proposte e/o osservazioni, da trasmettere all'amministrazione utilizzando l'apposito modello predefinito;
- entro il termine fissato dal predetto avviso (16.12.2013) non sono pervenute proposte e/o osservazioni.

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali"; il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012.

IL SEGRETARIO COMUNALE
RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(Dott.ssa Caterina RAVINALE)

